

Assolta l'Unità dall'accusa di diffamazione specifica

Sconfitto dall'opinione pubblica il preside « tartufo »

Il Tribunale: Mangione menti alla TV su codice dell'URSS

Il giornalista socialdemocratico affermò che la legge sovietica punisce lo sciopero, citando un articolo che dice invece tutt'altra cosa

Il giornalista socialdemocratico Romolo Mangione menti alla televisione quando gettò il codice sovietico sul tavolo, davanti al compagno Gian Carlo Pajetta, citando una serie di articoli che, a suo dire, avrebbero pesantemente condannato lo sciopero, l'abbandono di pubblico servizio, nonché qualsiasi dimostrazione di piazza. Mangione menti, come Pajetta rilevò immediatamente e come l'Unità ebbe modo di dimostrare con una semplice citazione degli stessi articoli del codice dell'URSS, ma ora queste menzogne sono state indicate come tali dal Tribunale di Roma con una sentenza emessa ieri dalla quarta sezione (presidente Sermeraro, PM Guasco).

Romolo Mangione, lo sfortunato autore di campagne televisive contro il partito comunista (diciamo sfortunato, perché, nonostante Mangione abbia fatto dell'anticomunismo più retrogrado, non è mai riuscito a diventare deputato), interruppe durante la « Tribuna elettorale » del 9 novembre '64 il compagno Pajetta, il quale parlava di statuti dei lavoratori. Cominciò a gridare come un ossesso e molti lettori lo ricordano: « Lei parla di statuto dei lavoratori, ma lo sa come il codice sovietico tratta i lavoratori? ». Mangione enunciò quindi una serie di principi: lo sciopero è punito con tanti anni di galera, l'abbandono di pubblico servizio con altrettanto, una dimostrazione poi...

Per dare maggior peso alle proprie affermazioni, Mangione, il quale aveva parlato leggendo un foglietto di appunti, buttò sul tavolo il codice sovietico. Fu un bluff. L'Unità stigmatizzò senza mezzi termini il giornalista socialdemocratico, il quale si rivolse allora alla magistratura domandando: « Tribunale, trattate i lavoratori? ». Mangione enunciò quindi una serie di principi: lo sciopero è punito con tanti anni di galera, l'abbandono di pubblico servizio con altrettanto, una dimostrazione poi...

Giudici, assolvendo l'Unità e Paese Sera dall'accusa più grave hanno in sostanza accolto le richieste del pubblico ministero: il dott. Guasco, in fatti, ha rifiutato come le accuse del nostro giornale del quotidiano della sera fossero state provate. In effetti era bastato un confronto fra le affermazioni di Mangione e il codice sovietico per cogliere nella più squallida menzogna il querelante.

Ehrenburg consegna a Picasso medaglia e diploma del « Lenin »

PIZZA, 27. Pablo Picasso, ha ricevuto la medaglia d'oro e il diploma del Premio Lenin conferitogli lo scorso anno dal governo sovietico.

La consegna — è stato appreso oggi — ha avuto luogo nella residenza di Picasso a Mougins, da parte dello scrittore sovietico Ilya Ehrenburg. A richiesta di Picasso l'cerimonia ha avuto carattere strettamente privato e i giornalisti non sono stati informati dell'esito. Il direttore dell'istituto nazionale del cancro, Kenneth Endicott, in un rapporto presentato ad una sottocommissione della Camera dei rappresentanti che sta studiando la malattia nel paese.

Passi avanti nelle ricerche anticancro

NEW YORK, 27. L'identificazione di un virus generatore del cancro potrebbe essere prossima consentendo così di arguire un'altra causa alla lista di quelle accertate fino ad ora dalla scienza medica. La ha dichiarato il direttore dell'istituto nazionale del cancro, Kenneth Endicott, in un rapporto presentato ad una sottocommissione della Camera dei rappresentanti che sta studiando la malattia nel paese.

È arrivato negli USA il navigatore solitario

In 6 mesi ha attraversato il Pacifico



SAN FRANCISCO — L'ufficiale di marina Alessandro Carozzo ha raggiunto S. Francisco dopo aver attraversato da solo l'Oceano Pacifico nel suo « sloop » di circa dieci metri. Il Carozzo, che è venuto ed ha 34 anni, era partito da Kobe, in Giappone, il 22 ottobre scorso. Ha incontrato una sola tempesta una settimana dopo aver lasciato il Giappone. Per sei mesi l'italiano si è nutrito di viveri in scatola. Nella telefoto: il Carozzo a bordo della sua imbarcazione nel porticciolo di S. Francisco

Rientra in patria dopo il grave incidente

A NAPOLI LA MICHELANGELO: porto deserto per lo sciopero

Conferenza-stampa del comandante Soletti: « La nave è buona; l'ondata che l'ha sconvolta era eccezionale » — Lodi a tutti i membri dell'equipaggio — Oggi sarà sbarcata a Genova la salma di Desiderio Ferrari, la vittima del fortunale — Quasi rispettati i tempi del prossimo viaggio oltreoceano

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 27. Nella tarda serata di oggi la Michelangelo ha gettato le ancore nelle acque di Napoli con circa tre ore di ritardo sull'orario di arrivo previsto, toccando il primo porto italiano dopo la tragica avventura in Atlantico — in condizioni drammatiche per la assenza di ormeggiatori, rimorchiatori e piloti, in sciopero oggi per la prima volta. È stato lo stesso comandante Soletti a dirigere personalmente la difficile e lenta manovra, resa ancor più ardua dall'angustia del porto.

Dopo circa un'ora dall'inizio della manovra per l'ormeggio è stato possibile salire a bordo, dove il capitano Soletti ha ricevuto i giornalisti.

« In 41 anni di mare — ha esordito il comandante della Michelangelo — ho avuto modo di conoscere numerose navi e devo dire che questa è la sua migliore. La Michelangelo, sono stato esclamati, è una perla, una perla di natura è ancora superiore al buono! »

« A proposito dell'altezza dell'ondata il comandante non ha saputo dire nulla di preciso ma ha affermato che non gli era mai capitato di vedere una di quelle proporzioni.

per il cui comandante nei pressi di Gibilterra ha chiesto soccorso medico alla Michelangelo per un improvviso malore che aveva colpito l'ufficiale.

NAPOLI, 26. È ripreso stamane a Napoli il processo per gli scandali edilizi di Catania.

Bordate di accuse sull'ex sindaco de

Costanzo, da un certo punto della sua deposizione, il presidente

Lo Schiavo ha fatto osservazioni che « la sua opera nella costruzione dell'edificio di piazza S.M. del Gesù, non risulta per niente chiara ». Difatti non si comprende come l'ing. Indelicato abbia progettato e diretto i lavori di questo edificio, inizialmente furono incaricati dalla impresa Costanzo per la progettazione dell'edificio, gli ingegneri Crisafulli e Salvatore Parole (così ha dichiarato il testimone).

Il primo ing. Indelicato, è stato interrogato sulla distruzione di una bellissima villa che sorgeva in piazza S.M. del Gesù, al posto della quale è stato costruito un edificio d'altezza doppia di quella consentita, che è di 20 metri. Il progetto di questo edificio porta la firma del testimone, Indelicato, e la costruzione

definitiva della nave che saranno affidati all'Ansaldo ed all'OARN e che si svolgeranno con tre turni continui al giorno. Tuttavia una ventina di cabine tra quelle che hanno riportato danni più seri resteranno chiuse durante tutto il periodo della corrente alta stagionale.

La Michelangelo riprenderà la navigazione il 18 maggio, con quattro giorni di ritardo sulla data di partenza prevista nel manifesto; ma si conta di recuperare un giorno nel prossimo viaggio, riducendo i tempi di sosta a New York, e gli altri tre saltando lo scalo di Napoli nel successivo viaggio di ritorno.

In questo modo la Michelangelo percorrerà in circa 110 giorni, in perfetto tunilino di marcia.

Giuseppe Mariconda

zazione definitiva della nave che saranno affidati all'Ansaldo ed all'OARN e che si svolgeranno con tre turni continui al giorno. Tuttavia una ventina di cabine tra quelle che hanno riportato danni più seri resteranno chiuse durante tutto il periodo della corrente alta stagionale.

La Michelangelo riprenderà la navigazione il 18 maggio, con quattro giorni di ritardo sulla data di partenza prevista nel manifesto; ma si conta di recuperare un giorno nel prossimo viaggio, riducendo i tempi di sosta a New York, e gli altri tre saltando lo scalo di Napoli nel successivo viaggio di ritorno.

In questo modo la Michelangelo percorrerà in circa 110 giorni, in perfetto tunilino di marcia.

Giuseppe Mariconda

re della commissione edilizia e un voto della Sovrintendenza che, per proteggere dalla speculazione edilizia, l'aveva vietata.

A conclusione della deposizione dell'ing. Indelicato, l'avvocato Alessi, della parte civile, chiede che il teste affermi chiaramente se è stato un vero progettista di questo edificio o semplicemente un prestanome. Un coro di voci degli avvocati della difesa definiscono la domanda « capzosa » e il Tribunale la respinge.

Il teste più atteso di oggi era certamente l'ing. Giuseppe Mariconda, venuto da Catania con una grossa borsa gonfia di documenti d'archivio, di copie fotostatiche di decreti comunali, di piante topografiche della città e dei vari piani regolatori: eccetera. Da qualche tempo si nutre di un'idea: come farcela a una battaglia contro chi ha finanziato il monopolio delle licenze edilizie a Catania. Tempo addietro presentò una denuncia contro l'attuale sindaco di Catania, ing. Drago, e l'ex sindaco, avv. Papale, accusandoli di falso ideologico e conseguenti interessi privati. È stato querelato da Drago, arrestato ed ha trascorso un mese in carcere. Si trova ora in libertà provvisoria e sarà processato prossimamente.

Dopo questo precedente, si può anche dire che la sua deposizione è un atto di coraggio. Sarà interrogato ancora nell'udienza di domani, quando sarà di turno, anche tra i testi, l'ex sindaco avv. Papale.

Lorenzo Maugeri

« Caso Parini » alla rovescia in un villaggio sovietico

Un gruppo di studenti accusati di aver parlato d'amore su loro « giornale murale » — Centinaia di lettere alla stampa condannano il preside accusatore cui viene infine tolta la responsabilità di dirigere la scuola

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27. Un gruppo di studenti bersagliati di critiche (insieme a un loro professore) per essersi occupati sul giornale murale della scuola della vita e dell'amore, argomenti che, secondo i tartufi di tutto il mondo, i giovani al disotto dei 21 anni dovrebbero assolutamente ignorare; un caso « Parini » anche nell'Unione sovietica, dunque? Apparentemente sì: è più esatto parlare però di un caso « Parini » alla rovescia perché qui, subito dopo le prime battute nei suoi giorni venuti a trovarsi i filistei di turno, e sono stati essi, alla fine, a lasciarsi le penna. Ma raccontiamo l'episodio, non è che istruttivo e positivo; esso dice, attraverso un esempio di vita democratica, una verità che nell'URSS viene arata una generazione consapevole, che nel paese del socialismo portare avanti la Rivoluzione d'Ottobre, costruire il comunismo vuol dire anche mettere a posto i tartufi, combattere le morale piccolo borghese, coloro che hanno dimenticato che il comunismo è la giovinezza del mondo.

Adriano Guerra

ste, ma in modo sbagliato. E più avanti, con un'immagine precisa la Kosmosolskaja Pravda colpisce ancora più a fondo il partito colare « tartufismo » del preside di Pakomorka: « I filistei, scrive — sono pericolosi proprio perché portano fino all'assurdo il concetto più sacri e sono due volte più pericolosi quando fanno gli educatori. »

La conclusione della vicenda è venuta subito dopo: il direttore e il vice direttore della scuola sono stati cacciati dal loro posto e retrocessi a semplici insegnanti nella stessa scuola e la cosa non è ancora finita perché i lettori recitano provvedimenti ancora più severi.

Un episodio certamente piccolo, questo di Pakomorka, ma tuttavia istruttivo e positivo; esso dice, attraverso un esempio di vita democratica, una verità che nell'URSS viene arata una generazione consapevole, che nel paese del socialismo portare avanti la Rivoluzione d'Ottobre, costruire il comunismo vuol dire anche mettere a posto i tartufi, combattere le morale piccolo borghese, coloro che hanno dimenticato che il comunismo è la giovinezza del mondo.

Adriano Guerra

Occupata dagli studenti e accerchiata dalla polizia l'Università del Messico

CITTA' DEL MESSICO, 27. Il rettore dell'Università nazionale del Messico, Ignacio Chavez e 23 presidi di facoltà si sono dimessi ieri sera sotto la pressione degli studenti.

Incredibile episodio ad Ancona

Respinta dall'ospedale per un timbro: morta

La donna era stata colpita da una crisi convulsiva — Il nosocomio aveva sollevato obiezioni per il ricovero poiché mancava il sigillo dell'INAM. E' deceduta 36 ore dopo a casa sua

Dalla nostra redazione

ANCONA, 27. Una donna colpita da crisi convulsiva, respinta dal nosocomio anconetano perché aveva il certificato medico sprovvisto del timbro dell'INAM, è deceduta trentasei ore dopo nella propria abitazione. La poveretta, Giuseppe Parini, di 68 anni, abitava a Castelfidardo. Non spetta a noi stabilire se il tempo perduto per la « mancanza del timbro », il conseguente trasporto in un altro nosocomio anconetano e altre incredibili circostanze che hanno caratterizzato la pensa vicenda abbiano avuto parte determinante nel decesso della Perugini.

in poche righe

Scontro tra jet

Rapito un giovane

10 ore semiseppolto

Motociclo contro boa

Zingari bloccati

Uffine — Due ragazzi di dieci anni, Carlo Cantarutti e Mauro Pellizzari, sono affogati l'altro giorno in un laghetto nei pressi di Castions di Strada mentre facevano un bagno. Probabilmente l'acqua molto fredda ha causato un malore ai due.